

La parola “divertimento” così come la parola “distrazione” indicano un più o meno volontario cambio di orientamento, un rifiuto di concentrazione, una dispersione anche gioiosa e quasi inevitabile verso pensieri ed azioni slegate da una realtà, che appare quindi opprimente o poco interessante; il divertimento è una delle espressioni più importanti dell’essere umano, perché permette alla fantasia e alla personalità di ciascuno di emergere là dove spesso gli ambienti di vita e la vita stessa costringono le persone a pensieri ed comportamenti spesso concitati ed urgenti, comunque doverosi e necessari. Si tratta in ogni caso di una “reazione” e, come sempre avviene, l’azione alla quale si reagisce gioca un ruolo importante nel definire il comportamento contrario, sia nell’intensità che nella direzione; in altre parole, contravvenendo alle ferree regole della realtà la si afferma con maggior forza e talvolta senza riuscire ad eliminare l’angoscia che incombe sull’anima. Il divertimento diventa negativo quando nega l’interiorità, quando è una sbronza di esteriorità, quando è maschera dell’uomo e non il suo volto migliore.

Dio propone all’uomo la “conversione”, che è comunque festa ma senza quel prefisso “dis-” che nega la realtà; è invece un rientrare in sé stesso per esprimere in modo gioioso e fantasioso le ricchezze del proprio animo; convertirsi è affermare che il peccato è la vera negazione di sé, è il “giogo” pesante che blocca le energie spirituali, che è sottomissione alle regole inflessibili del diavolo (“Io”, “Mio”, “senza Dio”). La conversione però non è reazione al peccato, perché ne conserverebbe le caratteristiche, ma nuova creazione a partire dalla “Parola di Dio”: si recupera il vero significato delle azioni quotidiane inserendole in un contesto di libertà e di amore, si ritrova il vero gusto della festa che non è solo dimenticare ma inventare e dedicare, che è dono prima di essere piacere o, meglio, che è un piacevole donarsi.

La fede non nega il divertimento ma ne indica il limite ed il pericolo, quello di non fornire ciò che la persona sta cercando in esso: sovente infatti il divertimento oltrepassa questo limite e diventa male a sé stessi e agli altri, negando la realtà può condurre a negare anche l’amore ed il rispetto; la fede afferma la gioia quale vera risposta all’amarezza e alla durezza del vivere quotidiano, una risposta non confinata in tempi determinati ma che si diffonde dentro la realtà e rimane a deposito nella persona che si affida a Dio.

Se il Carnevale, toccato il culmine, termina improvvisamente, non viviamo tuttavia la Quaresima come “fine della festa”, come serio chiinarsi al dominio di un tempo triste; essa è preparazione alla vera festa, nella quale l’uomo finalmente comprenderà il mistero della sua vita.

Mercoledì delle Ceneri

L'inizio della Quaresima è segnato da un rito solenne e grave: l'imposizione delle ceneri è come ripartire dalla creazione, da quel mucchietto di fango in cui Dio ha soffiato il suo Spirito, da quella creaturalità che non è umiliazione davanti a Dio ma affermazione della sua meravigliosa volontà di farci sua immagine e governatori del mondo. Se ci umiliamo davanti a Lui (e certamente le ceneri esprimono questo) è per il peccato da noi commesso sia come singoli che come comunità: non è Dio che ce lo impone ma è un atto di consapevolezza e di dispiacere che facciamo per accogliere la misericordia del Signore.

Anche l'**astinenza dalle carni** (da ogni cibo sofisticato) e il **digiuno** (cioè riduzione del cibo allo stretto necessario) sono una scelta che indica il ritorno all'essenziale, al valore delle cose spirituali e al significato profondo di ogni azione quotidiana; con questi gesti si vuole mostrare a sé stessi (e a Dio) la sincerità del proprio cuore e l'impegno che ci si prende. Da parte sua il Signore, che non pretende nulla, accoglie volentieri questi segni di conversione e li trasforma in doni di grazia.

Il gesto più vero della conversione è dunque la **Confessione** sacramentale, cioè il perdono che Dio offre a chi si rivolge a Lui con umiltà: diversamente da quanto si pensa non è affatto lunga né difficile, richiede solo un cuore abbastanza bisognoso di Dio da volerlo cercare e da volerlo lasciare amare.

Noi vivremo il Mercoledì delle Ceneri proponendo sia la Confessione (al mattino a s. Amanzio, di pomeriggio a s. Antonio) sia il rito delle Ceneri nella **s. Messa delle ore 17.00 a s. Amanzio e delle ore 19.00 a s. Antonio**. Mentre tutti sono tenuti in quel giorno all'astinenza dalle carni, il digiuno non è obbligatorio per i bambini più piccoli e per gli anziani che abbiano seri motivi di salute.

Auguriamoci vicendevolmente una buona Quaresima!

<i>Lunedì 24 febbraio</i>	14.00—17.00	Via Allende—Via Verga
<i>Martedì 25 febbraio</i>	14.00—20.00	Belvedere—v. Mastrostefano— v. Chiuso—v. s. Rosa— v. Scalette
<i>Mercoledì 26 febbraio</i>	14.00—20.00	Via Ugolini - Via Dante - v. Cordonari - v. Galli - v. Cupo - v. Sinibaldesco— v. Branca - v. Ottaviani - v. Carbonara
<i>Giovedì 27 febbraio</i>	14.00—20.00	Via Arringa—Vicolo Tortuoso—Via Ariosto—Via delle Palme— Sermichelino - Piazza Roma—v. s. Antonio
<i>Venerdì 28 febbraio</i>	18.00—20.00	Piazza s. Agnese—Via s. Maria—Via Marzio—Via s. Michele



IL SACERDOZIO DI TUTTI

«A Colui che ci ama e ci ha libezati dai nostli peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il sua Dio e Padre, a Lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli» (Ap 1,6). Il Battesimo rende partecipi della Pasqua: «O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati nella sua morte? Per

mezza del Battesimo siamo stati sepolti con lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova

La "vita nuova" di cui parla l'Apostolo Paolo, non è altro che la capacità "sacerdotale" di esistere, di vivere ogni giorno nella forza del Risorto. Il sacerdozio comune, sia nella preghiera che nella vita privata e sociale, è quindi espressione visibile della capacità di "ripristinare" l'orientamento originario e autentico del mondo, della vita dell'uomo nella storia, mediante la presenza viva della Pasqua di Gesù. E una vera trasformazione della vita privata, di quella economica, politica e professionale.

Così ogni altra forma di culto, separata dalla offerta Vitale di Gesù e che non sia dono della vita da parte dei suoi discepoli, è esclusa dal cristianesimo, come inadeguata, imperfetta e persino come idolatria (manie di potere, capitalismo sfrenato, violenza, corruzione, usura, guerra, furto ecc.).

Forse tutti dovremo riscoprire la dimensione sacerdotale del nostro Battesimo, il carisma di discernimento che viene dalla Cresima, la linea conduttrice del dono e dell'amore propria dell'Eucaristia, per esercitare il "sacerdozio battesimale" sostenuti e illuminati dal "Sacerdozio ordinato". L'altare della Chiesa edificio e la terra, intesa come "altare cosmico", non sono opposti, ma complementari: su di essi si celebra l'unico sacrificio di Cristo Signore, l'unico amore che lega insieme ogni creatura, in attesa della pienezza pasquale. *«E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come sua la unzione vi insegna ogni cosa, è veritiera e non mente, così state saldi in Lui, come essa vi insegna» (1Gv 2,27)*. La liturgia battesimale inserita nell'Eucaristia prega: *«Dall'acqua e dallo Spirito, nel grembo della Chiesa vergine e madre, tu generi il popolo sacerdotale e regale, radunato da tutte le genti nell'unità e nella santità del tuo amore»*.

Essere sacerdoti è una vocazione e una missione altissima: ci è stata data in quanto scelti e amati dal Signore Gesù.

www.parrochiaavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Settima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

Domenica 23 febbraio 7^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Amate i vostri nemici.</i>	11.30 (s. Maria) BUZZI ANGELO Conclusione Quarantore 18.00 (Monast.) PER LA PARROCCHIA
Lunedì 24 febbraio <i>Perché questa generazione chiede un segno?</i>	17.00
Martedì 25 febbraio <i>Guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode.</i>	17.00 CARRER NICODEMO (MARIO)
Mercoledì 26 febbraio LE CENERI <i>Il cieco fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa.</i>	17.00 Solenne liturgia delle Ceneri
Giovedì 27 febbraio <i>Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.</i>	17.00
Venerdì 28 febbraio <i>Chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.</i>	17.00
Sabato 29 febbraio <i>Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i>	17.00 (s. Maria) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO
Domenica 1 marzo 1^ DOMENICA DI QUARESIMA <i>Amate i vostri nemici.</i>	10.15 11.30 FILIERI SALVATORE (trigesimo) 18.00 (Monast.) PER LA PARROCCHIA